



PROVINCIA DI
CALTANISSETTA



COMUNE DI
GELA



REGIONE
SICILIANA

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO

NEL COMUNE DI GELA (CL)

Potenza massima di picco: 49.011 kWp
Potenza massima di immissione: 48.000 kW

ELABORATI PROGETTUALI

CODICE ELABORATO

TITOLO ELABORATO

AF.R18

RELAZIONE CEM

COMMITTENTE



INE Contessa Fiorentina Srl
A Company of ILOS New Energy Italy

INE Contessa Fiorentina S.r.l.
Piazza di Sant'Anastasia 7
00186 Roma
P.IVA 16801341005

INE CONTESSA FLORENTINA SRL

Piazza di Sant'Anastasia 7, Roma
P.IVA: 16801341005

documento firmato digitalmente

PROGETTAZIONE

2ASINERGY

#innovativeengineering

2A SINERGY S.r.l. S.B.

Piazza Giuseppe Verdi 8
00198 Roma
Tel. 0968 201203
P.IVA 03384670794

Progettista: Ing. Enrico Gadaleta



ENTI

DATA: FEBBRAIO 2023

SCALA:

FORMATO CARTA: A4

Sommario

1	PREMESSA.....	3
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
3	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	5
3.1	Configurazione elettrica dell’Impianto Agrivoltaico	5
4	IL QUADRO NORMATIVO	8
5	GENERALITÀ SUI CAMPI ELETTROMAGNETICI.....	9
6	CALCOLO DEI VALORI DEL CAMPO B	11
	Caso A – 1 terna di cavi.....	11
	Caso B – 2 o più terne di cavi	12
6.1	Campo elettromagnetico generato dalle linee AT interrate all’interno dell’Impianto Agrivoltaico	13
6.2	Campo elettromagnetico generato dalla linea AT di Vettoriamento di connessione tra la Cabina di Smistamento Utente e la Sottostazione Elettrica Utente	17
7	CONCLUSIONI.....	20

1 PREMESSA

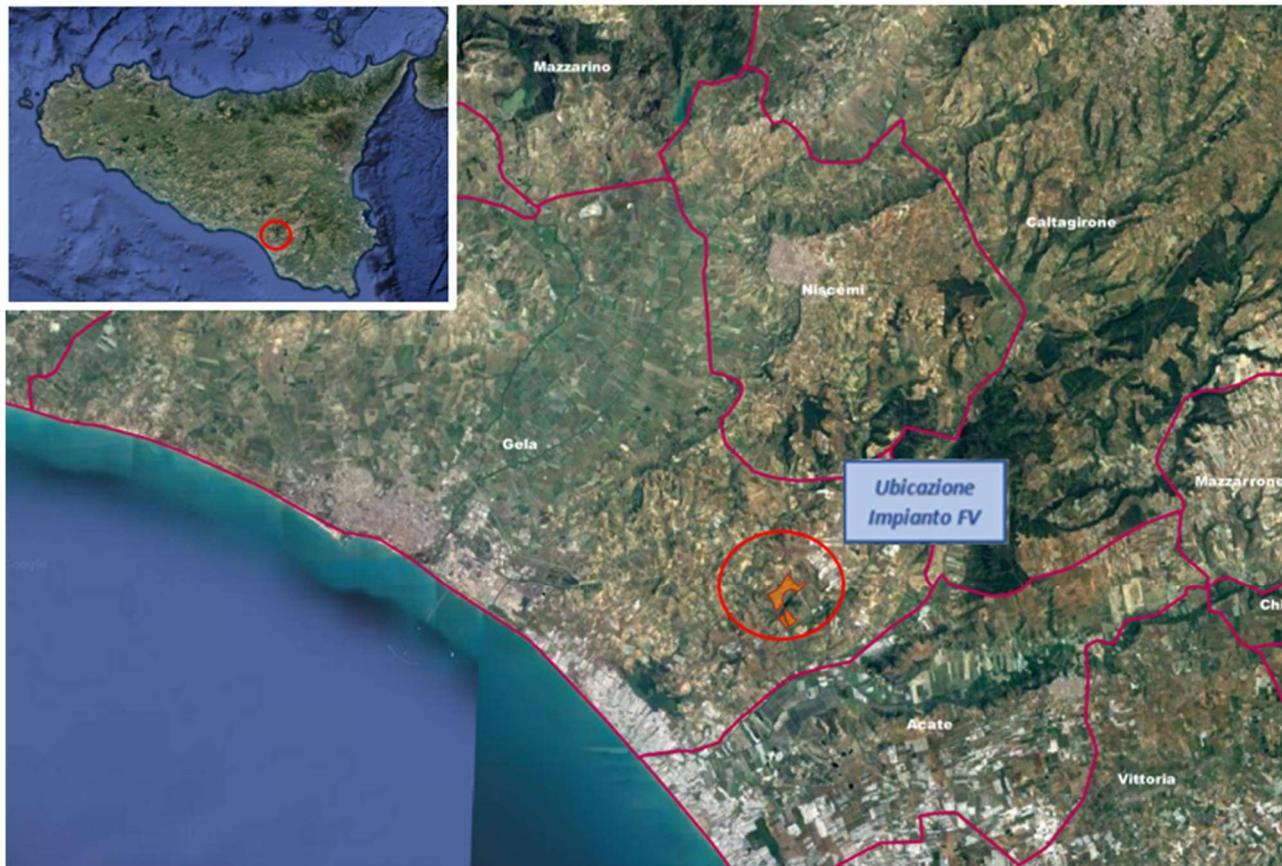
Il progetto di cui la presente relazione è parte integrante, ha come scopo la realizzazione di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV. Come da STMG, l'impianto sarà collegato in antenna a 36 kV con una nuova stazione elettrica (SE) di trasformazione a 220/36 kV della RTN.

L'impianto sarà denominato "**Gela**" ed avrà una potenza di picco di 49,0113 MWp e in immissione di 48,00 MWac. L'impianto sarà ubicato nel Comune di Gela (CL), Sicilia.

I moduli fotovoltaici saranno montati su strutture metalliche ad fisse. L'impianto sarà connesso alla *Rete Nazionale* e prevede la totale cessione dell'energia prodotta alla Società Terna S.p.A.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto in progetto si sviluppa su un unico lotto, ed è ubicato come detto nel Comune di Gela *nella Provincia di Caltanissetta*. Avrà complessivamente una estensione totale contrattualizzata di 109 *ha* circa.





Inquadramento impianto FV su Orto Foto



Inquadramento impianto FV e opere connesse su Orto Foto

3 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L’Impianto Agrivoltaico sarà costituito da strutture metalliche fisse sui quali saranno montati i moduli fotovoltaici. Gruppi di strutture e quindi di moduli, andranno a costituire dei “*sottocampi elettrici*”. L’energia prodotta dai moduli di ciascuno dei sottocampi, in **c.c.** (corrente continua) e in **BT** (**B**assa **T**ensione), afferrirà ad un convertitore (Inverter) nel quale avverrà la conversione in **c.a.** (corrente alternata). Dagli Inverter la corrente, ancora in BT, arriverà ad un Trasformatore BT/AT dove subirà un innalzamento di tensione sino a 36 kV. Ciascun “sottocampo” farà capo quindi ad una Cabina Elettrica. Tutte le Cabine saranno collegate tra loro in serie (in configurazione ad anello). L’ultima Cabina della serie, raccoglierà tutta l’energia prodotta dall’Impianto Agrivoltaico. Tramite un cavidotto AT a 36 kV, questa sarà trasportata alla Cabina Utente e da questa ad una Stazione Elettrica, per l’ulteriore innalzamento di tensione da 36 a 220 kV, necessario per l’immissione nella **RTN** (**Rete di Trasmissione Nazionale**) di Terna S.p.A.

3.1 Configurazione elettrica dell’Impianto Agrivoltaico

Come detto l’impianto agrivoltaico, denominato “**Gela**”, avrà una potenza di picco di 49,011 MWp e in immissione di 48,00 MWac e sarà connesso alla RTN per mezzo di una Stazione Elettrica 220/36 di nuova realizzazione di proprietà di Terna SPA.

Le sue componenti principali saranno:

- 1) Il Generatore Fotovoltaico;
- 2) Le strutture di supporto dei moduli;
- 3) Le Cabine Elettriche di Campo;
- 4) I depositi;
- 5) Il Gruppo Conversione / Trasformazione;
- 6) I cavidotti BT e AT;
- 7) La linea di connessione (cavo interrato a doppia terna) a 36 kV, sino alla nuova SE Terna 36/220.

Da un punto di vista elettrico, i moduli fotovoltaici (69.030), saranno collegati tra loro in serie a formare le **stringhe**. Per “**stringa fotovoltaica**” s’intende un insieme di moduli collegati tra loro in serie: la tensione resa disponibile dalla singola stringa è data dalla somma delle tensioni fornite dai singoli moduli che compongono la stringa.

Un certo numero di stringhe afferrirà dapprima ad un Quadro di Campo (*string-box*) (lato **DC**) e poi ad un Inverter centralizzato alloggiato all’interno di apposito locale tecnico. A sua volta un certo

numero di inverter formerà un **sottocampo elettrico**. Per **“sotto-campo fotovoltaico”** si intende un insieme di inverter che collegati tra loro (configurazione a stella o ad anello) afferiscono alla Cabina di Raccolta (lato **AC**). L’energia totale afferente alla Cabina di Raccolta, e quindi l’energia totale erogata dall’impianto Agrivoltaico, sarà data dalla somma dell’energia raccolta da ciascun Inverter.

I sottocampi elettrici, sono elettricamente indipendenti tra loro,

Sul lato in corrente continua (DC) di ciascun inverter verrà collegato in parallelo un certo numero di stringhe; le uscite in corrente alternata (AC) di tali inverter, a loro volta, verranno poste in parallelo tra loro all’interno di un quadro principale in corrente alternata (QP) situato anch’esso all’interno di dedicati locali tecnici di campo (cabine di campo AT/BT); all’interno di tali quadri QP saranno alloggiati interruttori quadripolari magnetotermici differenziali al fine di proteggere le linee relative ai sotto-campi da sovracorrenti, cortocircuiti e/o perdite di isolamento.

In sintesi l’impianto agrivoltaico in oggetto avrà le seguenti caratteristiche:

- potenza installata lato DC: 49,011 MWp;
- potenza dei singoli moduli: 710 Wp;
- n. 15 cabine di conversione e trasformazione dell’energia elettrica;
- n. 1 Cabina di Raccolta e Controllo AT
- n. 2 Magazzino

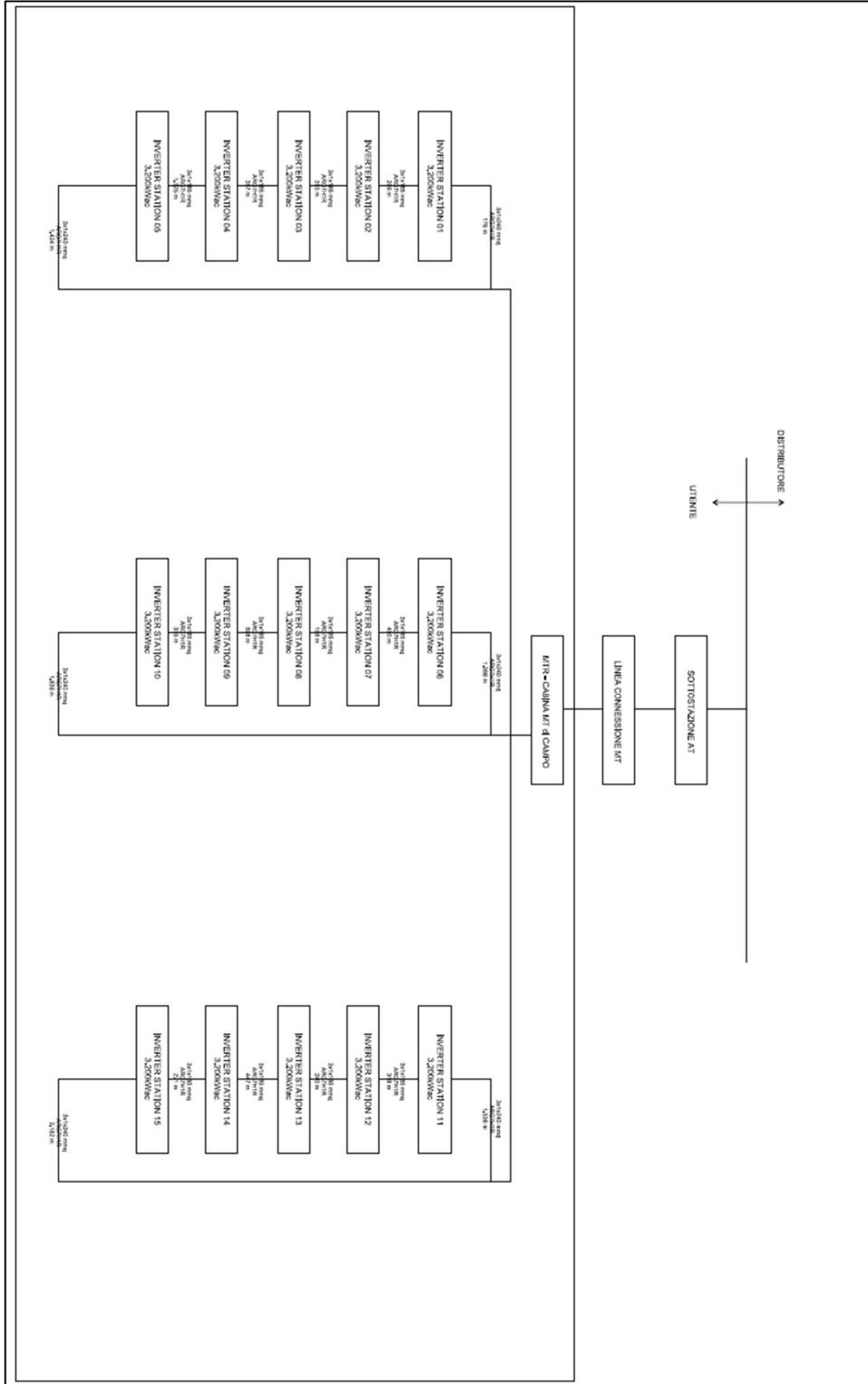
sarà costituito inoltre da:

- rete elettrica interna a bassa tensione e corrente continua;
- rete elettrica interna a 36 kV per il collegamento in entra-esce e anello tra le cabine di trasformazione fino alla cabina di smistamento;
- rete telematica interna di monitoraggio per il controllo dell’impianto agrivoltaico.

La tabella che segue, riassume la struttura ed il layout d’impianto

TOTALE						
Tracker Type	N° Strings/Tracker	N° PV Panels/Tracker	Tracker quantity	Total N° strings	Total N° PV Panels	Peak Power (kWp)
Trck 52 PV M	2	52	1.138	2.276	59.176	42.014,96
Trck 26 PV M	1	26	280	280	7.280	5.168,80
Trck 13 PV M	0,5	13	198	99	2.574	1.827,54
Total			1.616	2.655	69.030	49.011,30

Tab. 1 – struttura impiatno fotovoltaico



Schema a blocchi di interconnessione

4 IL QUADRO NORMATIVO

Il panorama normativo italiano in fatto di protezione contro l'esposizione dei campi elettromagnetici si riferisce alla **legge 22/2/01 n°36** che è la Legge Quadro sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici completata a regime con l'emanazione del **D.P.C.M. 8 luglio 2003**

Nel D.P.C.M. vengono fissati i limiti di esposizione e i valori di attenzione da rispettare per garantire la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) connessi al funzionamento ed all'esercizio degli elettrodotti.

In particolare negli articoli 3 e 4 vengono indicate le soglie di rispetto per l'induzione magnetica:

➤ **Art.3**

- comma 1: nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il **limite di esposizione di 100 μ T** per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci;
- comma 2: a titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il **valore di attenzione di 10 μ T**, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio;

➤ **Art.4**

- comma 1. Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato **l'obiettivo di qualità di 3 μ T** per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio

All'art 6, vengono fissati i parametri per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti, per le quali si dovrà fare riferimento ***all'obiettivo di qualità (B=3 μ T)*** di cui all'art. 4 sopra richiamato ed alla portata della corrente in servizio normale. L'allegato al Decreto 29 maggio 2008 (Metodologie di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti) definisce quale *fascia di rispetto* lo spazio circostante l'elettrodotto, che comprende tutti i punti al di sopra e al di sotto del

livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità.

Ai fini del calcolo della fascia di rispetto si omettono verifiche del campo elettrico, in quanto nella pratica questo determinerebbe una fascia (basata sul limite di esposizione, nonché valore di attenzione pari a 5kV/m) che è sempre inferiore a quella fornita dal calcolo dell'induzione magnetica. Pertanto, l'obiettivo qualità da perseguire nella realizzazione dell'impianto è pertanto quello di avere un valore di intensità di campo magnetico non superiore ai $3\mu T$ come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

Si precisa inoltre che nelle valutazioni che seguiranno, è stata considerato il "**worst-case**", caso peggiore, cioè la condizione di esercizio, ovvero quella in cui l'Impianto Agrivoltaico trasferisce alla RTN (Rete di Trasmissione Nazionale) la massima produzione.

5 GENERALITÀ SUI CAMPI ELETTROMAGNETICI

I campi elettrico e magnetico costituiscono le cosiddette radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti. In generale, nel caso di fenomeni variabili nel tempo, i due campi non sono indipendenti, ma dipendono l'uno dall'altro. Tuttavia, nel caso di frequenze basse o bassissime (come quella industriale, a 50 Hz) già a distanze trascurabili dall'emittente i due campi sono sostanzialmente indipendenti.

I campi elettrici e magnetici a 50 Hz si comportano come due agenti fisici separati la cui presenza si fa risentire in una regione dello spazio molto vicino alla sorgente i cui effetti devono essere analizzati separatamente.

I vettori che modellizzano le grandezze introdotte nella definizione del modello fisico dei campi elettromagnetici sono quindi:

➤ **E: Campo elettrico:** dipende principalmente dalla tensione a cui funziona la sorgente. La sua intensità viene espressa in volt per metro (V/m);

➤ **H: Campo magnetico:** dipende principalmente dalla corrente che circola nella sorgente.

La sua intensità si esprime in ampere per metro (**A/m**) ma è anche espressa in termini di una grandezza corrispondente: l'**induzione magnetica** indicata con la lettera **B** che si misura in tesla (**T**) e nei suoi sottomultipli il millitesla (**mT**) un millesimo di tesla, il microtesla (**μT**) un milionesimo di tesla.

L'intensità del campo elettrico dipende principalmente dalla tensione della linea e aumenta al crescere della tensione. Il valore efficace dell'intensità del campo elettrico prodotto in un punto dalla linea di data tensione si mantiene costante. Hanno influenza sul campo elettrico, oltre che la tensione, la distanza dalla linea (presenta un massimo a qualche metro di distanza dall'asse della

linea e decresce man mano che ci si allontana), la distanza dei conduttori da terra e la disposizione dei conduttori. Nel caso di linee elettriche realizzate mediante cavi isolati e schermati (come nel caso di linee elettriche interrate) o per componenti elettrici presenti all'interno di cabine che quindi fanno da effetto schermante (come ad esempio i trasformatori, gli inverter e i quadri elettrici), il campo elettrico all'esterno dello schermo è teoricamente nullo e praticamente insignificante (spesso non misurabile), sempre ordini di grandezza inferiore rispetto ai limiti di legge già per distanze dal cavo dell'ordine dei decimetri. Il campo elettrico non è quindi una grandezza pertinente nel caso in esame. L'esposizione umana ai campi elettromagnetici è una problematica relativamente recente che assume notevole interesse con l'introduzione massiccia dei sistemi di telecomunicazione e dei sistemi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica. In realtà anche in assenza di tali sistemi siamo costantemente immersi nei campi elettromagnetici per tutti quei fenomeni naturali riconducibili alla natura elettromagnetica, primo su tutti l'irraggiamento solare.

Per quanto concerne i fenomeni elettrici si fa riferimento al campo elettrico, il quale può essere definito come una perturbazione di una certa regione spaziale determinata dalla presenza nell'intorno di una distribuzione di carica elettrica.

Per i fenomeni di natura magnetica si fa riferimento ad una caratterizzazione dell'esposizione ai campi magnetici, non in termini del vettore campo magnetico, ma in termini di induzione magnetica, che tiene conto dell'interazione con ambiente ed i mezzi materiali in cui il campo si propaga. Dal punto di vista macroscopico ogni fenomeno elettromagnetico è descritto dall'insieme di equazioni note come equazioni di Maxwell.

La normativa attualmente in vigore disciplina in modo differente i valori ammissibili di campo elettromagnetico, distinguendo così i "campi elettromagnetici quasi statici" ed i "campi elettromagnetici a radio frequenza".

Nel caso dei campi quasi statici, ha senso ragionare separatamente sui fenomeni elettrici e magnetici e ha quindi anche senso imporre separatamente dei limiti normativi alle intensità del campo elettrico e dell'induzione magnetica.

Il modello quasi statico è applicato per il caso concreto della distribuzione di energia, in relazione alla frequenza di distribuzione dell'energia della rete che è pari a 50 Hz. In generale gli elettrodotti dedicati alla trasmissione e distribuzione di energia elettrica sono percorsi da correnti elettriche di intensità diversa, ma tutte alla frequenza di 50 Hz, e quindi tutti i fenomeni elettromagnetici che li vedono come sorgenti possono essere studiati correttamente con il modello per campi quasi statici. Gli impianti per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica alla frequenza di 50 Hz, costituiscono una sorgente di campi elettromagnetici nell'intervallo 30-300 Hz.

6 CALCOLO DEI VALORI DEL CAMPO B

All'interno dell'Impianto Agrivoltaico in progetto tutte le apparecchiature elettriche presenti, sono fonte di emissione di Campi Elettromagnetici ed in particolare le linee elettriche AT di interconnessione tra le apparecchiature di trasformazione BT/AT all'interno delle Cabine Elettriche. Per queste ultime si calcolerà la **DPA (Distanze di Prima Approssimazione)**, cioè la distanza oltre la quale il campo di induzione elettromagnetica è al di sotto dell'Obbiettivo di Qualità, i $3 \mu T$.

Attenzione particolare sarà volta alla linea AT (cavidotto esterno di Vettoriamento) che trasporterà tutta l'energia prodotta dall'Impianto Agrivoltaico verso la nuova Sottostazione Elettrica 220/36 kV di Terna, punto di consegna ed immissione dell'energia nella RTN.

In sintesi il calcolo sarà effettuato per:

- Linee AT interne all'Impianto Agrivoltaico;
- Linea esterna di Vettoriamento di connessione tra la Cabina di Raccolta la detta nuova Sottostazione Elettrica;
- Cabine elettriche interne all'Impianto Agrivoltaico (DPA);

Per la valutazione del campo elettromagnetico generato dagli elettrodotti, occorre innanzitutto distinguere il caso in cui lo stesso elettrodoto sia costituito da 1 o da più terne di cavi AT, secondo quanto suggerito dalla Norma CEI 106-11. Di seguito si riportano le due casistiche, che verranno poi applicate ai casi del progetto in esame.

Caso A – 1 terna di cavi

Per quanto concerne il caso di una singola terna di cavi sotterranei di media tensione posati a trifoglio, la norma CEI 106-11 al cap.7.1 indica che con una profondità di posa pari a 0,80 m già al livello del suolo sulla verticale del cavo e nelle condizioni limite di portata si determina una induzione magnetica inferiore a $3 \mu T$. Tuttavia si terrà conto nel seguito, per il modello del sistema, di cavi unipolari posati a trifoglio e non elicordati.

La norma CEI 106-11 al cap.62.3, per i cavi posati a trifoglio, suggerisce l'espressione approssimata del campo magnetico

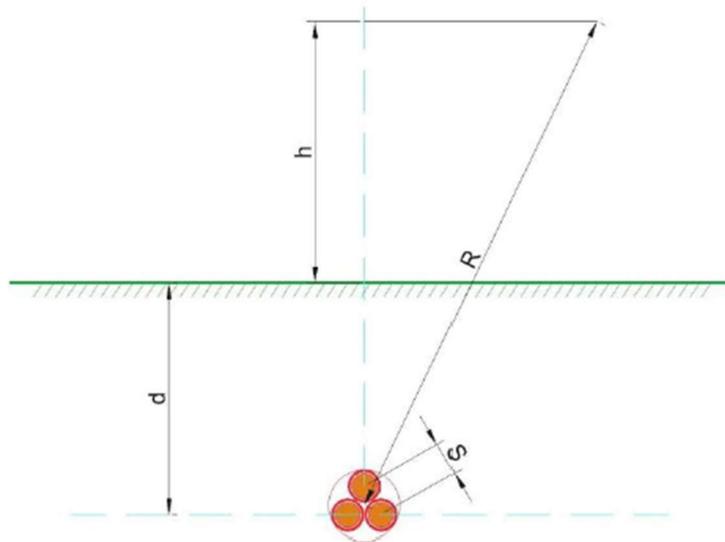
$$B = 0,1 * \sqrt{6} \frac{S*I}{R^2} \quad (1)$$

dove:

B [μT] è l'induzione magnetica in un generico punto distante;

R [m] dal conduttore centrale;

S [m] è la distanza fra i conduttori adiacenti, percorsi da correnti simmetriche ed equilibrate di ampiezza pari a **I** [A].



Caso B – 2 o più terne di cavi

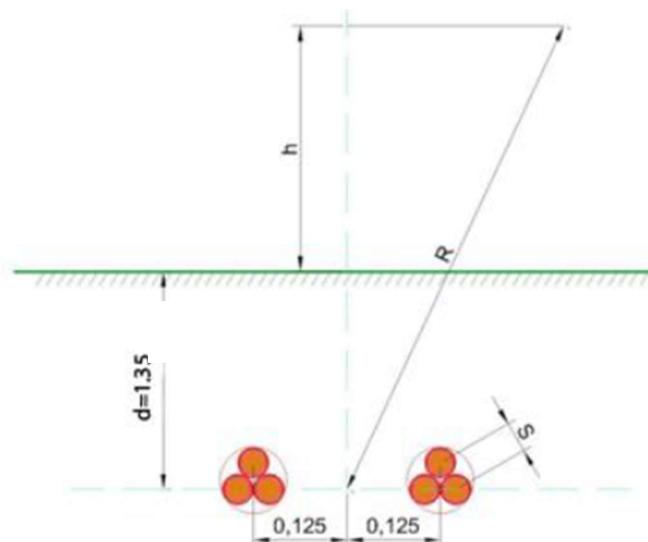
Per tener conto della presenza di due o più terne nella stessa sezione di scavo si è fatto ricorso ad un modello matematico che tenesse conto del campo magnetico generato da ogni singola terna. Il modello costituito, secondo quanto previsto e suggerito dalla norma CEI 211-4 cap. 4.3, tiene conto delle componenti spaziali dell'induzione magnetica, calcolate come somma del contributo delle correnti nei diversi conduttori.

Considerata la natura vettoriale del campo magnetico, è possibile sommare i contributi dovuti alle singole terne e calcolare, attraverso il modello semplificato di cui prima, il valore del campo magnetico nello spazio circostante l'elettrodotto.

$$B_i = \sum_{i=1}^n (0,1 * \sqrt{6} \frac{S_i * I_i}{(x-x_i)^2 + (y-d)^2}) \quad (2)$$

Nel caso di 2 terne quindi avremo:

$$B = 0,1 * \sqrt{6} * \frac{S_1 * I_1}{(x - x_1)^2 + (y - d)^2} + 0,1 * \sqrt{6} * \frac{S_2 * I_2}{(x - x_2)^2 + (y - d)^2}$$



6.1 Campo elettromagnetico generato dalle linee AT interrate all'interno dell'Impianto Agrivoltaico

Dallo schema a blocchi innanzi riportato, si evince che il massimo numero di terne all'interno dello stesso scavo è pari a 6 da 240 mm². In 3 di esse il valore di corrente sarà pari a 64,16 A (uscita dalla prima Cabina di Campo di ciascun sottocampo), in 3 sarà pari a 320,82 A (uscita dall'ultima Cabina di Campo di ciascun sottocampo).

Questa configurazione è da considerarsi il worst-case, che si realizza in ingresso alla Cabina MTR. Da un punto di vista elettrico, l'impianto risulta molto ben bilanciato. Ciascun sottocampo sviluppa infatti la stessa potenza **16,33 MW**.

SOTTOCAMPO 1									
INV	Potenza INVina (kWp)	Tratti	Potenza cumulata (kWp)	Tensione (kV)	Corrente Ib (A)	Sezione (mm ²)	Portata Nominale Iz' (A)	Ktot	Portata Nominale Iz (A)
INV I1	3.267,42	INV I1 - INV I2	3.267,42	36,00	53,47	185,00	350	0,91	319
INV I2	3.267,42	INV I2 - INV I3	6.534,84	36,00	106,94	185,00	350	0,91	319
INV I3	3.267,42	INV I3 - INC I4	9.802,26	36,00	160,41	185,00	350	0,91	319
INV I4	3.267,42	INV I4 - INV I5	13.069,68	36,00	213,88	185,00	350	0,91	319
INV I5	3.267,42	INV I5 - MTR	16.337,10	36,00	267,35	240,00	405	0,91	369
INV I1	3.267,42	INV I1 - MTR	3.267,42	36,00	53,47	240,00	405	0,91	369

Tab. 2 – Portate anello linea 1

I terna: 240 mm² – Ib=53,47A;

II terna: 240 mm² – Ib=267,35 A;

Le caratteristiche tecniche delle due terne sono le seguenti:

Continuous current ratings (Amperes)

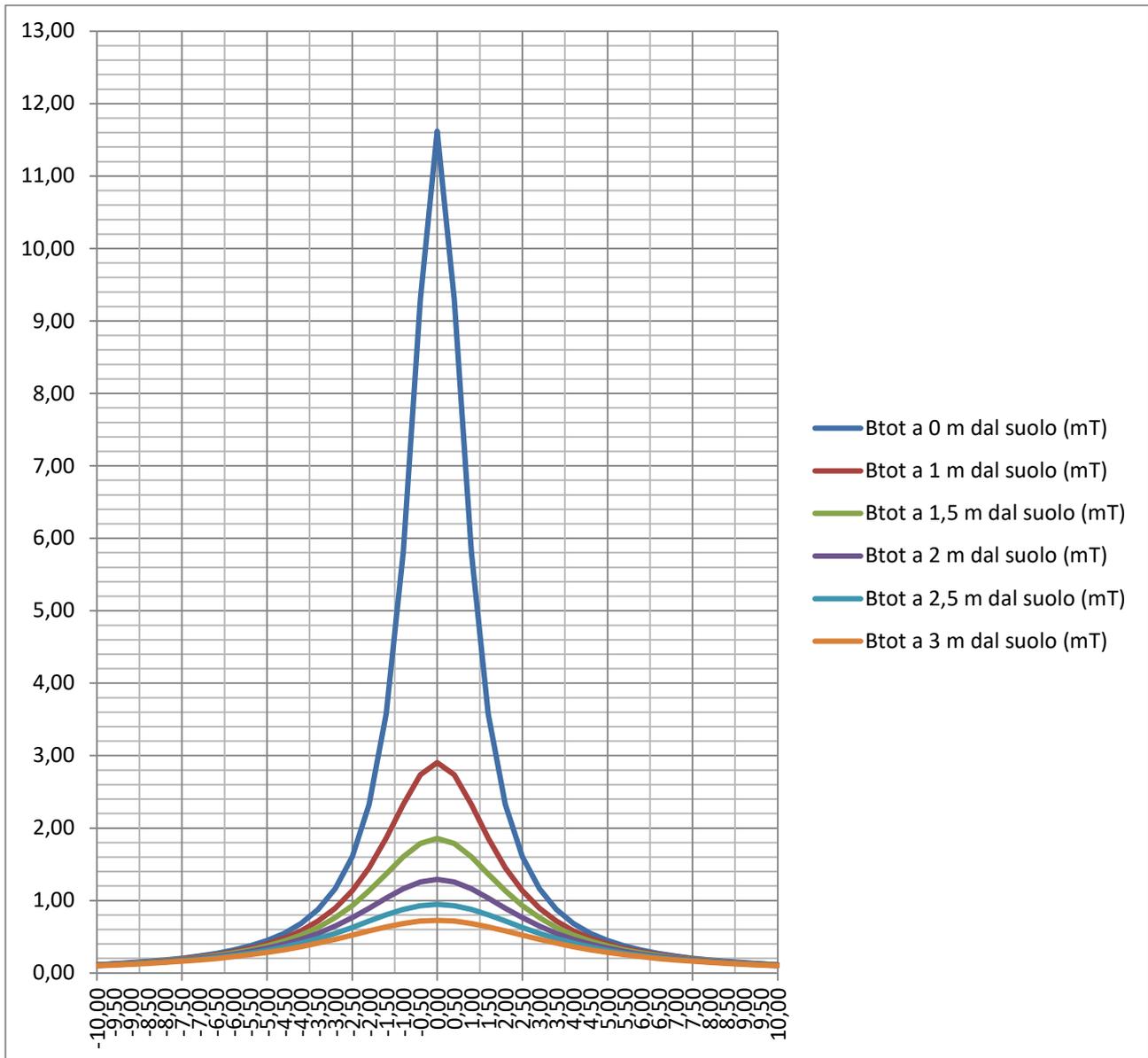
Nominal section area mm ²	Laying conditions : Trefoil formation				Laying conditions : Flat formation				Nominal section area mm ²		
	Earthing conditions induced current in the metallic screen	Direct burial		In air, in gallery		Earthing conditions induced current in the metallic screen	Direct burial			In air, in gallery	
		$\rho_T = 1,0$ T = 20°C	$\rho_T = 1,2$ T = 30°C	T = 30°C	T = 50°C		$\rho_T = 1,0$ T = 20°C	$\rho_T = 1,2$ T = 30°C		T = 30°C	T = 50°C
185 R		350	305	435	345	375	325	505	405	185 R	
240 R	With circulating currents	405	350	510	405	435	375	595	475	240 R	
300 R		455	390	560	460	490	420	680	545	300 R	
400 R		515	445	670	530	560	485	795	635	400 R	
500 R		580	500	770	610	645	555	925	735	500 R	
630 R		695	595	930	740	735	635	1 080	860	630 R	
800 R	Without circulating current	785	675	1 070	850	835	720	1 250	1 000	800 R	
1000 R		870	745	1 210	960	940	805	1 425	1 135	1000 R	
1200 R		930	800	1 310	1 040	1 015	870	1 560	1 245	1200 R	
1600 S		1 130	970	1 640	1 300	1 230	1 055	1 940	1 550	1600 S	

Utilizzando la (2) è possibile calcolare il valore dell'induzione elettromagnetica generato dalle terne. Il calcolo è stato effettuato per ipotetici punti posti a diverse altezze dal suolo e diverse distanze dall'asse dei cavidotti, ottenendo i seguenti valori:

Distanza dall'asse centrale (m)	B _{tot} a 0 m dal suolo (μT)	B _{tot} a 1 m dal suolo (μT)	B _{tot} a 1,5 m dal suolo (μT)	B _{tot} a 2 m dal suolo (μT)	B _{tot} a 2,5 m dal suolo (μT)	B _{tot} a 3 m dal suolo (μT)
-10,00	0,12	0,11	0,11	0,11	0,10	0,10
-9,50	0,13	0,12	0,12	0,12	0,11	0,11
-9,00	0,14	0,14	0,13	0,13	0,12	0,12
-8,50	0,16	0,15	0,15	0,14	0,14	0,13
-8,00	0,18	0,17	0,17	0,16	0,15	0,15
-7,50	0,20	0,19	0,19	0,18	0,17	0,16
-7,00	0,23	0,22	0,21	0,20	0,19	0,18
-6,50	0,27	0,25	0,24	0,23	0,21	0,20
-6,00	0,31	0,29	0,28	0,26	0,24	0,22
-5,50	0,37	0,34	0,32	0,30	0,27	0,25
-5,00	0,45	0,40	0,37	0,34	0,31	0,28
-4,50	0,55	0,48	0,44	0,40	0,36	0,32
-4,00	0,68	0,58	0,52	0,46	0,41	0,36
-3,50	0,88	0,72	0,63	0,55	0,47	0,41
-3,00	1,16	0,89	0,76	0,65	0,55	0,46
-2,50	1,60	1,13	0,93	0,76	0,63	0,52
-2,00	2,32	1,45	1,13	0,89	0,72	0,58
-1,50	3,58	1,86	1,37	1,03	0,80	0,64
-1,00	5,81	2,32	1,60	1,16	0,88	0,68
-0,50	9,30	2,73	1,79	1,26	0,93	0,72
0,00	11,62	2,91	1,86	1,29	0,95	0,73

Tab. 3 - Valori dell'induzione elettromagnetica a diverse distanze dall'asse del cavidotto e dal suolo

che tradotto graficamente per le varie altezze dal suolo:



Valori dell'induzione elettromagnetica a diverse altezze dal suolo e distanze dall'asse conduttori

Dal grafico e dalla sua traduzione numerica nella tabella 3 innanzi riportata, è evidente che il valore dell'induzione elettromagnetica generato dai cavidotti interni all'impianto agrivoltaico, pur essendo a livello del suolo e in corrispondenza dell'asse della linea al di sopra dell'obiettivo di qualità, cioè 3 μT , assumendo un valore pari a 11,62 μT , già ad 1 m dal suolo, il valore dell'induzione si 2,91 μT e sempre sull'asse della linea. Se poi ci si discosta dall'asse, a livello del suolo e 2 metri dall'asse, il valore di B scende al di sotto dell'obiettivo di qualità, assumendo un valore di 2,32 μT .

6.2 Campo elettromagnetico generato dalla linea AT di Vettoriamento di connessione tra la Cabina di Smistamento Utente e la Sottostazione Elettrica Utente

Allo stesso modo è possibile calcolare il valore del capo di induzione elettromagnetica generato dall'elettrodotto esterno di collegamento con la SE Utente.

Come visto nella *Relazione Tecnicae Calcoli Preliminare degli impianti* l'elettrodotto esterno, sarà costituito da tre terne di cavi AT a 36 kV, ciascuna di sezione pari a 630 mm². In ciascuna di esse fluirà una corrente pari a **267,35 A**.

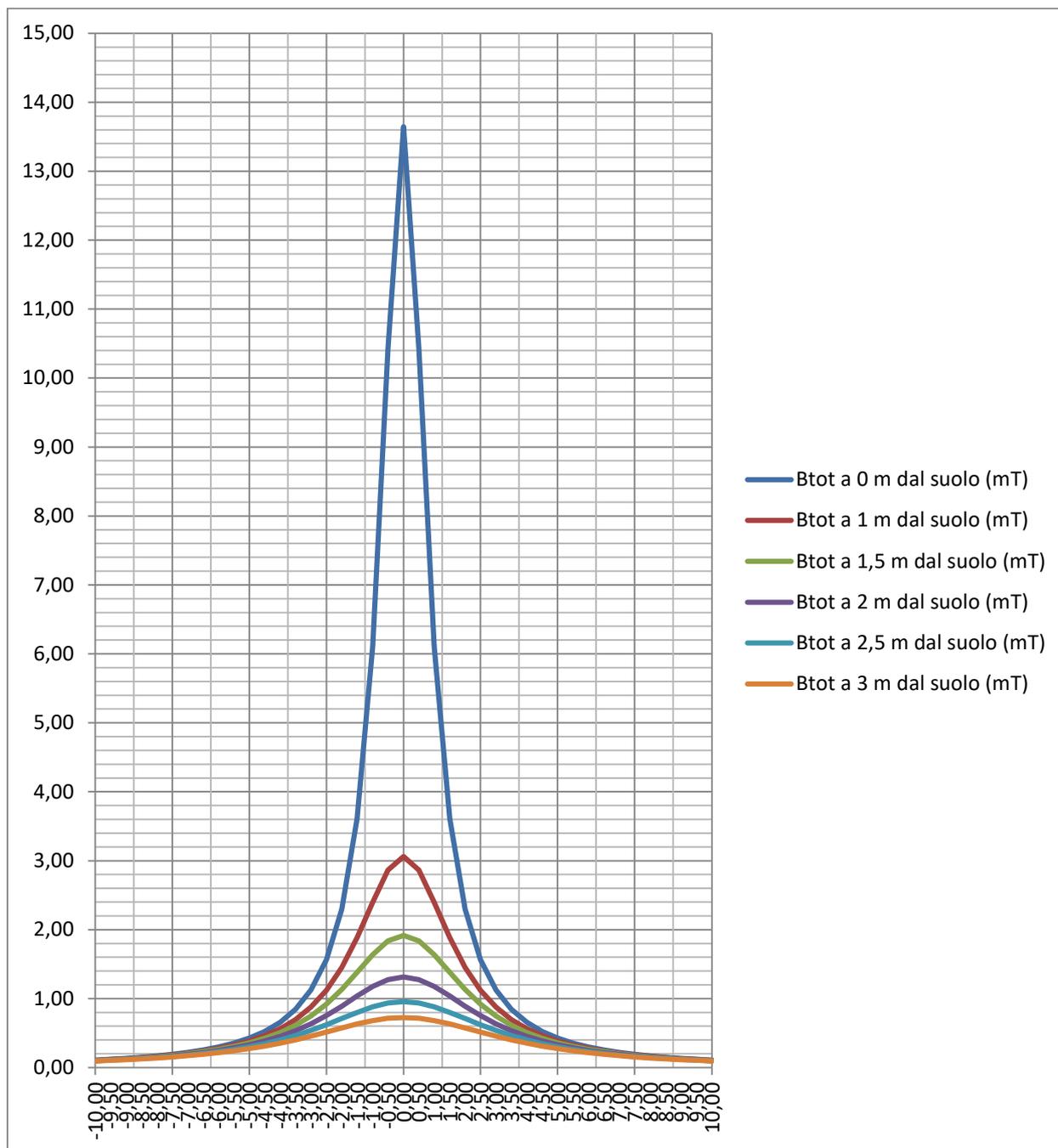
Linea MTR - SSE						
<i>Potenza cumulata (kWp)</i>	<i>Tensione (kV)</i>	<i>Corrente Ib (A)</i>	<i>Sezione (mm²)</i>	<i>Portata Nominale Iz' (A)</i>	<i>Ktot</i>	<i>Portata Nominale Iz (A)</i>
49.011,30						
16.337,10	36,00	267,35	630,00	695	0,91	633
16.337,10	36,00	267,35	630,00	695	0,91	633
16.337,10	36,00	267,35	630,00	695	0,91	633

Utilizziamo la (2) è calcoliamo il valore dell'induzione elettromagnetica generato dalle due terne. Il calcolo è stato effettuato per ipotetici punti posti a diverse altezze dal suolo e diverse distanze dall'asse dei cavidotti, ottenendo i seguenti valori:

Distanza dall'asse centrale (m)	B _{tot} a 0 m dal suolo (μT)	B _{tot} a 1 m dal suolo (μT)	B _{tot} a 1,5 m dal suolo (μT)	B _{tot} a 2 m dal suolo (μT)	B _{tot} a 2,5 m dal suolo (μT)	B _{tot} a 3 m dal suolo (μT)
-10,00	0,11	0,11	0,10	0,10	0,10	0,10
-9,50	0,12	0,12	0,12	0,11	0,11	0,10
-9,00	0,14	0,13	0,13	0,12	0,12	0,11
-8,50	0,15	0,15	0,14	0,14	0,13	0,13
-8,00	0,17	0,16	0,16	0,15	0,15	0,14
-7,50	0,19	0,18	0,18	0,17	0,16	0,15
-7,00	0,22	0,21	0,20	0,19	0,18	0,17
-6,50	0,26	0,24	0,23	0,22	0,21	0,19
-6,00	0,30	0,28	0,26	0,25	0,23	0,22
-5,50	0,36	0,33	0,31	0,29	0,26	0,24
-5,00	0,43	0,39	0,36	0,33	0,30	0,27
-4,50	0,52	0,46	0,42	0,39	0,35	0,31
-4,00	0,66	0,56	0,51	0,45	0,40	0,35
-3,50	0,85	0,70	0,61	0,54	0,46	0,40
-3,00	1,13	0,88	0,75	0,63	0,54	0,46
-2,50	1,57	1,12	0,92	0,75	0,62	0,52
-2,00	2,30	1,45	1,13	0,89	0,71	0,58
-1,50	3,61	1,89	1,38	1,04	0,80	0,63
-1,00	6,11	2,40	1,64	1,17	0,88	0,68
-0,50	10,43	2,86	1,84	1,28	0,94	0,72
0,00	13,65	3,06	1,92	1,31	0,96	0,73

Tab. 4 - Valori dell'induzione elettromagnetica a diverse distanze dall'asse del cavidotto e dal suolo

che tradotto graficamente:



Valori dell'induzione elettromagnetica a diverse altezze dal suolo e distanze dall'asse conduttori

Dal grafico e dalla sua traduzione in numeri della tabella 4, si evince che:

- il valore dell'induzione elettromagnetica generato dal cavidotto di collegamento alla SE Utente, sull'asse del cavidotto e a livello campagna, è al di sopra dell'obbiettivo di qualità, cioè 3 μ T, assumendo pari a **13,65 μ T**;

- alla distanza di 20 dall'asse del cavidotto e sempre a 0 m dal suolo, il valore dell'induzione elettromagnetica scende rapidamente a **2,30** μT , valore inferiore all'obbiettivo di qualità;
- a 1 m dal suolo e sull'asse dei conduttori, il valore di B è pari **3,06** μT , valore di poco superiore all'obbiettivo di qualità;
- a 1 m dal suolo e 50 cm dall'asse dei conduttori, il valore di B è pari **2,86** μT , valore inferiore all'obbiettivo di qualità;

7 CONCLUSIONI

La trattazione appena svolta, porta alla conclusione che l'impatto elettromagnetico generato dai cavidotti AT può considerarsi di scarsa entità, e se consideriamo anche che le opere non saranno realizzate in aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici o in luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore (limite normativo per l'esposizione a valori di B > di 3 μT), l'impatto può considerarsi **TREASCURABILE**.
